

# L'evoluzione dei segnali sessuali nell'uomo: tattiche di comunicazione verbale e non verbale durante il corteggiamento

Roberta Carbone - Angelo Tartabini

*Università degli Studi di Parma, Dipartimento di Scienze della Formazione  
e del Territorio*

roberta.carbone@unipr.it  
angelo.tartabini@unipr.it

---

THE EVOLUTION OF SEXUAL SIGNALS IN HUMANS:  
DIRECT VERBAL AND NONVERBAL TACTICS  
OF COMMUNICATION DURING COURTSHIP

## ABSTRACT

*In human evolutionary history, men and women have dealt with different adaptive aspects in the sexual domain. This study offers an account of these adaptive problems and presents a view of human sexual psychology as a rich repertoire of mechanisms that have evolved as adaptive solutions. The paper also includes an account of the sex differences found in both genders' preferences for certain characteristics of their partner and in the tactics implemented in order to attract the opposite sex. It appears that women use indirect nonverbal tactics more than men do, while the latter use more direct verbal tactics compared to women. In self-presentations, men and women use characteristics which, according to the evolutionary hypothesis, are more appreciated by the opposite gender. Making individuals aware of the identification processes that they implement with regard to the society they live in, and particularly as regards their sex role, could increase their awareness of the values, beliefs and behavioural models adopted.*

*Keywords:* Adaptation, Courtship, Evolutionism, Non-verbal behaviour, Sexual signals.

## 1. INTRODUZIONE

Perché si corteggia e soprattutto in che cosa consiste il corteggiamento? Si tratta di un comportamento comune nell'essere umano e negli ultimi anni la ricerca ha tentato di individuarne i meccanismi e gli sviluppi. La tradizione etologica ne ha individuato le radici a partire da determinate esigenze biologiche che i nostri antenati hanno dovuto necessariamente soddisfare. Per comprendere la natura del corteggiamento è necessario sottolineare che non si tratta di un comportamento che appartiene unicamente alla specie umana. Complessi rituali di corteggiamento sono stati ben documentati in molte altre specie animali (Darwin, 1871; Erickson & Zenone, 1976; Borghia, 1997; Dixon, 1998; Krebs & Davis, 2002). Da un punto di vista biologico il corteggiamento ha la funzione di ottimizzare il successo riproduttivo degli individui. Tuttavia, alcuni suoi aspetti, sia nell'uomo sia nell'animale, possono essere spiegati in termini di conflitto fra i sessi e in termini di selezione sessuale. In accordo con la teoria dell'*Investimento Parentale* di Trivers (1972), l'asimmetria dei gameti maschili e femminili e il conseguente diverso investimento nella prole comportano che il sesso che investe di più nella riproduzione (solitamente la femmina) è più selettivo nella scelta del partner, ed è più attento a quei partners che offrono maggiori risorse o vantaggi genetici rispetto a quanto avviene per il sesso che investe di meno (solitamente il maschio). Il corteggiamento nell'uomo può servire ad entrambi i sessi per valutare le capacità e le prospettive del partner (Buss & Schmitt, 1993; Buss, 1999). Come accade negli animali, anche nell'uomo questo comportamento rappresenta una strategia che permette di valutare l'intenzione del partner e agevolare l'unione sessuale. Attraverso le fasi del corteggiamento la donna ha l'opportunità di raccogliere informazioni circa l'effettiva disponibilità del partner potenziale ad impegnarsi. Entrambi i partner possono trarre indizi circa la loro compatibilità e personalità al fine di valutare se la persona che hanno di fronte risponde appieno ai propri standard. In sostanza, stabilire una relazione dipende dagli obiettivi di entrambi i sessi (Grammer, 1992).

Qualunque sia il significato del corteggiamento, l'obiettivo cruciale è la conquista del partner. Quindi, come qualsiasi comportamento orientato ad uno scopo, si avvale di strategie, cioè di strumenti che permettono di raggiungere degli obiettivi. In quest'ottica il corteggiamento può essere definito come un insieme di strategie sessuali (non necessariamente pianificate) messe in atto come risposte adattive che dipendono dall'esigenza di attrarre il partner. Il successo dipende dalla capacità di mandare segnali che confermano la propria disponibilità a dare ciò che desidera la persona dell'altro sesso. Si può parlare di un comportamento co-evolutivo in cui le strategie maschili tengono conto delle preferenze femminili e viceversa. Il corteggiamento risponde

quindi ai principi della selezione sessuale che si riferisce all'evoluzione di quei tratti che aumentano il successo riproduttivo degli individui che li possiedono per attrarre il partner (Darwin, 1871; Buss, 1984).

Numerose evidenze suggeriscono che le donne hanno sviluppato una preferenza per gli uomini che occupano uno status sociale elevato e che hanno l'opportunità di investire risorse nella famiglia (Sadalla, Kenrick, & Versure, 1987; Buss, 1989). In maniera diversa è emerso che gli uomini attribuiscono maggiore importanza all'avvenenza fisica e alla giovinezza (Buss, 1984; Kenrick & Keefe, 1994).

Durante il corteggiamento l'uomo si adatta alle aspettative femminili circa l'investimento maschile e la capacità di acquisire risorse, mentre la donna esibisce caratteristiche di giovinezza e salute (Barkow, 1991).

In contrasto con quanto generalmente si possa pensare, sembra che il primo tentativo di approccio sia effettuato dalla donna (Perper & Weis, 1987; Moore & Butler, 1989). Le donne attraggono l'attenzione sottilmente attraverso l'uso di sollecitazioni non verbali (uso dello sguardo, posture speciali, modi di camminare, di sorridere, etc.); questi segnali sessuali sembrano essere un fattore chiave, una sorta di stimolo scatenante, in quanto in loro assenza i maschi sono generalmente restii all'approccio. Diversamente, gli uomini, parlando della loro occupazione, fanno un più largo uso di tattiche di corteggiamento verbali per cercare di apparire più colti e prestanti, fanno apparire la loro vita eccitante e si presentano sicuri e determinati (Kirkendall, 1961; Berk, 1977).

Tuttavia, altri lavori evidenziano che, in contesti ben precisi, uomini e donne tendono a «stressare» alcune caratteristiche tipiche del sesso opposto. Sembra che le donne mostrino in alcuni casi tratti valutati come tipicamente «maschili» quali determinazione, grinta, indipendenza; mentre gli uomini tratti tipicamente «femminili» come generosità, dolcezza e altruismo. Questi risultati potrebbero essere spiegati ricorrendo all'idea che la cultura e i ruoli tradizionali possono influenzare le aspettative delle persone circa il partner potenziale (Zanna & Pack, 1975; DeWeerth & Kalma, 1995; Goode, 1996; Richerson & Boyd, 2005).

## 2. IPOTESI

Alcune ricerche hanno evidenziato che nella scelta del proprio partner, in vista di una relazione a lungo termine, le donne, più degli uomini, prenderebbero maggiormente in considerazione quelle caratteristiche che sarebbero in grado di rivelare il potenziale di un uomo come la disponibilità di risorse

economiche, l'ambizione, lo status sociale, l'intelligenza e l'età; diversamente, gli uomini, più delle donne, prediligerebbero caratteristiche come la giovinezza, la bellezza e l'aspetto fisico in quanto sinonimi di buona salute e buona capacità riproduttiva (Buss, 1984 e 1989; Townsend, 1989 e 1993; Grammer, 1992; Gangestad & Thornhill, 1994, 1997 e 1999; Grammer & Thornhill, 1994; Thornhill & Gangestad, 1994 e 1999; Shakelfort & Buss, 1996 e 2000; Shackelford & Buss, 2000; Carbone & Tartabini, 2007).

Sulla base di questi risultati, il nostro studio si propone di mettere in luce quali siano le strategie principali utilizzate da uomini e donne per attrarre il partner del sesso opposto e quali siano le caratteristiche che vengono esibite durante le fasi del corteggiamento. Si cercherà inoltre di mettere in evidenza in quali termini il genere, il livello d'istruzione e la condizione lavorativa possano influenzare le tattiche scelte durante il corteggiamento. Nella sostanza, con questa ricerca ci proponiamo di:

1. esaminare eventuali differenze di genere nell'uso di tattiche verbali e non verbali durante il corteggiamento;
2. verificare se uomini e donne esprimono, per descrivere se stessi, quelle caratteristiche che, in base all'ipotesi evuzionistica, vengono apprezzate dall'altro sesso;
3. analizzare l'incidenza di eventuali differenze intergenere e intragenere in relazione a variabili intervenienti come l'età, il livello d'istruzione, lo status lavorativo e lo stato civile.

### 3. METODOLOGIA

#### 3.1. *Soggetti*

Lo studio è stato condotto su 240 soggetti (111 maschi e 129 femmine) di età compresa tra i 17 e i 59 anni. I soggetti sono stati scelti in maniera casuale e in ambienti diversi, in modo tale che tutti i membri della popolazione abbiano avuto uguale probabilità di essere prescelti e di essere rappresentativi, per far sì che la distribuzione di alcune caratteristiche (età, livello di istruzione, status lavorativo) riflettesse il più possibile la distribuzione nella popolazione (Zammuner, 1998). I soggetti sono stati divisi per fasce d'età: 17-22 anni (49,6%), 23-28 (27,1%), 29-34 (8,8%), 35-40 (7,9%), 41-46 (4,2%), 47-52 (1,6%), 53-58 (0,4%), 59-64 (0,4%); per professione: disoccupati (2%), studenti (59,1%), operai (5,8%), impiegati (15,4%), liberi professionisti (6,7%), altro (11%); per livelli d'istruzione: elementari/medie

(5,8%), diploma di scuola superiore (68,8%), laurea (25,4%); e in relazione allo stato civile: nubile/celibe (85,4%), coniugato/convivente (12,5%), separato/vedovo (2,1%).

### 3.2. *Strumento*

Ai soggetti è stato presentato un questionario di autovalutazione composto da 20 domande strutturate relative a categorie di risposta definite a priori. Lo strumento è stato costruito facendo riferimento ai lavori principali effettuati sull'argomento (Buss, 1984 e 1998; Townsend, 1989; Kenrick & Keefe, 1992; Sprecher, Sullivan, & Hartfield, 1994) ed è stato diviso in due moduli, ciascuno relativo a (*n*) domande in rapporto a specifiche ipotesi di ricerca e a precise variabili: un primo modulo composto da 19 domande teso a rilevare il comportamento di corteggiamento nei due sessi e un secondo modulo relativo a una lista di caratteristiche in base alle quali i soggetti dovevano descriversi. Le risposte sono state ordinate su una scala di tipo Likert a 4 posizioni, in cui 1 corrispondeva a «per niente» e 4 a «molto».

## 4. PROCEDURA E RISULTATI

La modalità di raccolta dati ha previsto l'intervento dell'intervistatore che si è adoperato per contattare il campione, presentare la ricerca e assicurarsi la cooperazione delle persone coinvolte mantenendo un atteggiamento non attivo per tutta la durata della compilazione, in modo da limitare gli effetti del contesto e la desiderabilità sociale.

L'analisi dei dati è stata eseguita applicando il test non parametrico D di Somers per due campioni indipendenti. L'utilizzo di questo test consente di analizzare contemporaneamente più campioni e più variabili (Soliani, 2007).

Inizialmente è stata effettuata una prima analisi dei dati al fine di indagare eventuali differenze ascrivibili al genere rispetto alle tattiche utilizzate per attrarre il partner del sesso opposto.

I risultati hanno evidenziato differenze significative relativamente all'uso di tattiche verbali, dirette e non verbali, indirette durante il corteggiamento (Tabella 1): gli uomini, rispetto alle donne, cercano di andare al punto in maniera più diretta ( $D = .445$ ;  $p = .000$ ), riducendo le distanze fisiche e avvicinandosi ( $D = .286$ ;  $p = .000$ ), fanno complimenti diretti sull'aspetto fisico ( $D = .487$ ;  $p = .000$ ) e manifestano apertamente il desiderio di incontri futuri ( $D = .431$ ;  $p = .000$ ); le donne, invece, cercano di capire maggiormente

chi hanno di fronte ( $D = -.157; p = .005$ ), si vestono cercando di esaltare il loro aspetto fisico ( $D = -.143; p = .041$ ) e curano il loro aspetto per risultare più attraenti ( $D = -.165; p = .014$ ). Non sono invece emerse differenze significative in relazione all'uso di tattiche non verbali come lo sguardo e il sorriso (Grammer *et al.*, 1999). Entrambi i sessi cercano un iniziale contatto visivo e mostrano il loro interesse guardando la persona negli occhi spesso e a lungo; dai dati emerge inoltre che uomini e donne vanno alla ricerca di quei segnali in grado di evidenziare l'interesse del potenziale partner e si dimostrano simili anche nella ricerca di interessi comuni (Tabella 2). Dall'analisi delle caratteristiche espresse durante la fase di conoscenza reciproca e autopresentazione (Tabella 3) è emerso che gli uomini, rispetto alle donne, si presentano maggiormente come intelligenti ( $D = .131; p = .042$ ) e sportivi ( $D = .413; p = .034$ ), mentre le donne, rispetto agli uomini parlano di se stesse sottolineando le loro buone capacità di ascolto ( $D = -.166; p = .013$ ), si descrivono affidabili ( $D = -.237; p = .001$ ), mature e indipendenti ( $D = -.192; p = .004$ ), amanti dei bambini ( $D = -.264; p = .000$ ), come persone che credono nell'amore ( $D = -.177; p = .013$ ) e desiderose di una relazione stabile ( $D = -.139; p = .034$ ).

Le Tabelle 4 e 5 riportano la distribuzione delle tattiche utilizzate per attrarre il partner e delle caratteristiche descrittive rilevate fra i soggetti del nostro campione in relazione alle variabili età, condizione lavorativa, livello d'istruzione e stato civile. Dall'analisi dei dati è emerso che con l'aumentare dell'età gli uomini si presentano emotivamente più stabili, rispetto agli uomini più giovani ( $D = .157; p = .047$ ); mentre le donne sono meno propense a tentare di «far colpo» ( $D = -.189; p = .015$ ) e usano meno il contatto diretto (toccare spalle o braccia) durante l'interazione, rispetto alle donne più giovani ( $D = -.178; p = .033$ ).

*Tabella 1. – Medie dei punteggi significativi evidenziati nel campione in relazione alle tattiche usate da uomini e donne per attrarre il partner del sesso opposto.*

TATTICHE	UOMINI	DONNE
Riduci le distanze e trovi una scusa per parlare	2,82	1,38
Vai al punto, fai complimenti, offri un drink	2,15	1,39
Fai complimenti sull'aspetto	2,40	1,70
Esterni la voglia di rivederlo/la	3,24	2,59
Vuoi capire che persona è	3,59	3,80
Ti vesti per esaltare il tuo aspetto	2,72	2,96
Curi il tuo aspetto per essere attraente	2,84	3,06

*Tabella 2. – Medie dei punteggi non significativi evidenziati nel campione in relazione alle tattiche usate da uomini e donne per attrarre il partner del sesso opposto.*

TATTICHE	UOMINI	DONNE
Cerchi contatto visivo	3,32	3,26
Sguardi prolungati	3,20	3,17
Sorridi	3,15	3,19
Ti posizioni frontalmente	3,01	2,98
Riduci la distanza	2,62	2,56
Tocchi le spalle	2,05	1,91
Cerchi segnali del suo interesse	3,51	3,63
Cerchi interessi comuni	3,28	3,47
Cerchi di far colpo	2,89	3,06

---

*Tabella 3. – Differenze significative nelle tattiche di presentazione di uomini e donne per attrarre il partner del sesso opposto.*

PRESENTAZIONE DI SÉ	UOMINI	DONNE
Buone capacità di ascolto	3,18	3,43
Intelligente	3,16	2,98
Che crede nell'amore	3,01	3,28
Affidabile	3,22	3,57
Maturo/a e indipendente	3,03	3,32
Amante dei bambini	2,79	3,22
Che vuole una relazione stabile	3,32	3,49
Sportivo/a	3,07	2,33

---

Tabella 4. – Differenze intragenere risultate significative per gli uomini in base all'analisi del livello d'istruzione, dell'età, della posizione lavorativa e dello stato civile.

UOMINI	LIVELLO DI ISTRUZIONE	ETÀ	PROFESSIONE	STATO CIVILE
Va direttamente al punto	D = -.292; p = .005		D = .200; p = .018	
Intelligente	D = .182; p = .049			D = .320; p = .016
Buone capacità di ascolto			D = .160; p = .043	
Attrante e sexy			D = .163; p = .050	
Amante dei bambini			D = .219; p = .008	
Onesto e sincero			D = .154; p = .037	
Emotivamente stabile		D = .157; p = .047		D = .347; p = .012
Dinamico				D = .346; p = .015
Buona posizione sociale				D = .371; p = .010
Gentile e comprensivo				D = -.355; p = .011

Tabella 5. – Differenze intragenere risultate significative per le donne in base all'analisi del livello d'istruzione, dell'età, della posizione lavorativa e dello stato civile.

DONNE	LIVELLO DI ISTRUZIONE	ETÀ	PROFESSIONE	STATO CIVILE
Va direttamente al punto				
Cerca di «far colpo»		D = -.189; p = .015		
Riduce distanza fisica			D = -.224; p = .012	
Tocca spalle e braccia		D = -.178; p = .033	D = -.256; p = .005	
N. di partner sessuali	D = .155; p = .021			
Intelligente	D = .184; p = .039			
Matura e indipendente		D = .161; p = .029		
Cultura	D = .345; p = .000			
Attrante e sexy			D = .189; p = .029	

In base alla situazione occupazionale un'ulteriore analisi ha messo in evidenza che gli uomini con un'occupazione stabile, rispetto agli studenti o ai non lavoratori, aumentano la propensione ad andare «direttamente al punto» offrendo un drink e facendo complimenti ( $D = .200$ ;  $p = .018$ ), si presentano maggiormente come buoni ascoltatori ( $D = .160$ ;  $p = .043$ ), amanti dei bambini ( $D = .219$ ;  $p = .008$ ), onesti e sinceri ( $D = .154$ ;  $p = .037$ ). Nella presentazione di se stessi, sia gli uomini sia le donne con una stabilità professionale, rispetto agli studenti e ai non lavoratori, si presentano come più attraenti e sexy (uomini:  $D = .163$ ;  $p = .050$ ; donne:  $D = .189$ ;  $p = .029$ ). Diversamente, le donne che non hanno una posizione lavorativa stabile o ancora studentesse, rispetto alle lavoratrici stabili, dopo aver fatto conoscenza, cercano maggiormente di ridurre la distanza fisica avvicinandosi ( $D = -.224$ ;  $p = .012$ ), toccano di più le spalle o le braccia durante l'interazione con il partner ( $D = -.256$ ;  $p = .005$ ).

Rispetto al livello d'istruzione, è emerso che con l'aumentare del livello d'istruzione entrambi i sessi si presentano maggiormente come persone intelligenti rispetto agli individui con un livello d'istruzione inferiore (uomini:  $D = .182$ ;  $p = .049$ ; donne:  $D = .184$ ;  $p = .039$ ). In particolare, è emerso che le donne laureate si presentano maggiormente come persone colte ( $D = .345$ ;  $p = .000$ ) e riferiscono di avere un numero di partner sessuali maggiore ( $D = .155$ ;  $p = .021$ ) rispetto alle donne con gradi d'istruzione inferiore. Diversamente, emerge che gli uomini con un livello d'istruzione elevato sono meno propensi, rispetto agli uomini meno istruiti, ad andare «direttamente al punto» ( $D = -.292$ ;  $p = .005$ ).

Infine, è emerso che gli uomini sposati o con una relazione stabile, rispetto ai celibi, si presentano come più dinamici ( $D = .346$ ;  $p = .015$ ) e intelligenti ( $D = .320$ ;  $p = .016$ ), con una buona posizione sociale ( $D = .371$ ;  $p = .010$ ), con maggiore stabilità emotiva ( $D = .347$ ;  $p = .012$ ), gentili e comprensivi ( $D = -.355$ ;  $p = .011$ ). In base a quest'ultima variabile, non sono invece emerse differenze significative all'interno del campione femminile.

## 5. CONCLUSIONI

In linea con altri studi (Givens, 1978; Peres & Meivar, 1986; Tooke & Camire, 1991; Greer & Buss, 1994; Gangestad & Thornhill, 1994; Buston & Emlen, 2003; Gangestad & Scheyd, 2005) l'analisi da noi condotta ha messo in evidenza che durante le fasi del corteggiamento gli uomini, rispetto alle donne, utilizzano maggiormente tattiche dirette e verbali per attrarre il partner. Diversamente è emerso che la donna ricorre in misura superiore a sol-

lecitazioni non verbali e meno dirette. Le donne enfatizzano maggiormente caratteristiche di tipo espressivo e risultano maggiormente inclini ad attrarre l'attenzione alterando il loro aspetto fisico, mentre gli uomini presentano principalmente tratti strumentali e tendono ad enfatizzare il loro ruolo sociale e la loro disponibilità di risorse materiali.

In conclusione, è possibile pensare che il linguaggio del corpo possa servire meglio alla donna per mostrare quei segnali in grado di attrarre il partner, mentre il linguaggio verbale possa essere utile all'uomo per esibire le proprie qualità e il proprio status sociale.

I nostri risultati inoltre evidenziano, in accordo con l'ipotesi evoluzionistica, che nel tentativo di seduzione uomini e donne esibiscono quelle caratteristiche ritenute più desiderabili dal sesso opposto. Tuttavia, i dati mostrano la presenza di alcune differenze intragenere nelle caratteristiche scelte dagli uomini e dalle donne per autodescrivere che l'analisi intergenere non ha messo in evidenza (DeWeert & Kalma, 1995; Goode, 1996; Buss, 1998 e trad. it. 2008; Kurzban & Weeden, 2005). Dai dati emerge che uomini e donne con un alto grado di istruzione e una posizione lavorativa stabile, rispetto al resto del campione, sembrano accentuare qualità funzionali ai rapporti di coppia quali onestà, gentilezza, intelligenza, comprensione, sincerità, amore per i bambini e desiderio di avere una relazione duratura. In particolare, gli uomini si descrivono come buoni ascoltatori, amanti dei bambini, gentili e comprensivi, onesti e sinceri; mentre le donne si descrivono ricorrendo a caratteristiche come l'intelligenza, la maturità, l'indipendenza e la cultura. Inoltre, i risultati sottolineano una maggiore propensione per le donne con un grado culturale elevato ad avere un numero superiore di rapporti sessuali rispetto al resto del campione femminile. L'influenza dell'istruzione diventa un fattore discriminante e anche il dato relativo alla propensione, per le donne più istruite, ad aver un maggior numero di partner sessuali ci porta, seppur con cautela, a ipotizzare una qualche forma di emancipazione rispetto ai ruoli di genere tradizionali.

Questo ci potrebbe indurre a pensare alla possibilità di un qualche cambiamento in atto rispetto ai ruoli tipici dei due sessi, cambiamento che si suppone legato a fattori contingenti di tipo educativo, cognitivo e socio-culturale (DeWeert & Kalma, 1995).

Maschi e femmine vengono educati in maniera diversa e il modello imperante nella nostra cultura prevede che il «sesso forte» si mostri dominante, competitivo, sicuro, indipendente; mentre vuole una donna dolce, gentile, empatica, amorevole. Durante il corteggiamento l'aderenza al «copione» crea un'impressione favorevole al momento dell'approccio. Tuttavia, l'ambiente e l'esperienza giocano un ruolo importante nel modulare le abilità proprie di ogni individuo: fin dai primissimi anni di vita il bambino è influenzato

dapprima dalla famiglia, poi dagli insegnanti; i pari, i modelli che propone la società e le influenze nel corso della vita si moltiplicano e hanno un ruolo determinante nel modulare la formazione di un'identità maschile o femminile (Wood & Eagly, 2002). Di conseguenza, nell'arte della seduzione ognuno deve fare i conti con l'educazione che ha ricevuto: i comportamenti sessuali, così come ogni altro aspetto del comportamento umano, risentono delle influenze legate ai fattori ambientali e culturali. Ecco che nella pratica del corteggiamento l'autopresentazione dell'uomo si adatterà all'aspettativa femminile di impegno e serietà; mentre l'autopresentazione della donna accentuerà quelle caratteristiche che tendenzialmente l'uomo ricerca (Grammer, 1989). In tutto ciò, il linguaggio si rivela un elemento fondamentale diventando il veicolo attraverso il quale credenze, contenuti e conoscenze si costruiscono e strutturano le relazioni tra gli individui. A questo punto è necessario chiedersi se le tattiche di autopresentazione, emerse nel campione, riflettono norme interiorizzate o se invece caratterizzano tattiche di inganno culturalmente provocate. Il fatto che le persone enfatizzino tratti dell'altro sesso potrebbe indicare, in linea con l'ipotesi evuzionistica, che in determinate situazioni ciascun sesso cerchi di rendersi attraente all'altro, insistendo su quelle caratteristiche che sembrano maggiormente appropriate al contesto (Buss & Schmitt, 1993; DeWeerth & Kalma, 1995). Di conseguenza, prima di affermare che le «regole» nel corteggiamento siano cambiate, si potrebbe invece ipotizzare che si tratti di strategie consapevolmente illusorie che uomini e donne esibiscono per ottenere con successo i propri scopi. La seduzione, infatti, diventa un mezzo per raggiungere numerosi obiettivi: un rapporto sessuale (Diodato, 2003), ma anche rassicurare la propria identità, affermarsi nelle relazioni, conformarsi alle aspettative sociali. Rendere gli individui consapevoli dei processi di identificazione che mettono in atto nella società in cui vivono, in particolare rispetto al loro ruolo sessuale, potrebbe aumentare la consapevolezza di quelli che sono i valori, le credenze e i modelli di comportamento che guidano gli individui nelle loro scelte sessuali. Un intervento di educazione socio-affettiva e sessuale basato su questi presupposti potrebbe facilitare gli individui a definire con maggiore consapevolezza le proprie scelte personali e sociali.

## APPENDICE

IL QUESTIONARIO È ANONIMO,  
VI CHIEDIAMO DI COMPILARE OGNI SUA PARTE  
CON IL MASSIMO DELLA SINCERITÀ.

ETÀ .....

SESSO .....

LIVELLO DI ISTRUZIONE: Elementare  
Diploma  
Laurea

OCCUPAZIONE: Disoccupato/a  
Studente/ssa  
Operaio/a  
Impiegato/a  
Libero/a professionista  
Altro

STATO CIVILE .....

Rispondi a questa serie di domande sulla base della tua esperienza personale e sulla conoscenza che hai di te stesso/a. Segna con una crocetta tra le varie alternative.

**IMMAGINA DI ESSERE IN UN LOCALE E DI NOTARE UNA PERSONA SCONOSCIUTA DEL SESSO OPPOSTO CHE AVRESTI VOGLIA DI CONOSCERE. ...**

**DOMANDA 1**

Cerchi di creare un contatto visivo (scambio di sguardi)?

A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
----------	---------------	---------	---------------

**DOMANDA 2**

Come fai intendere che sei interessato/a a conoscerlo/la?

1) Lo/a guardi negli occhi spesso e a lungo	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
2) Cerchi di ridurre la distanza avvicinandoti e trovi una scusa per parlare	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
3) Ti dirigi verso di lui/lei e vai direttamente al punto facendogli/le dei complimenti e offrendogli/le un drink	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
4) Sorridi	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente

**DOMANDA 3**

Dopo aver fatto conoscenza, cominciate a dialogare. Come dimostri il tuo interesse?

1) Parlando posizionandoti rispetto a lui/lei frontalmente, piuttosto che lateralmente	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
2) Facendogli/le dei complimenti sul suo aspetto fisico	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
3) Cercando di ridurre la distanza fisica avvicinandoti	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
4) Toccando lui/lei sulle spalle o sulle braccia durante l'interazione	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
5) Dicendogli/le che ti farebbe piacere poterlo/la rivedere	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente

**DOMANDA 4****Durante il primo incontro con lui/lei, solitamente ...**

1) Cerchi di capire che tipo di persona hai di fronte	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
2) Cerchi dei segnali che ti facciano capire se lui/lei è interessato/a a te	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
3) Ti vesti cercando di esaltare il tuo aspetto fisico	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
4) Cerchi durante la conversazione di trovare interessi comuni e compatibilità	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
5) Cerchi di «far colpo» sul/la partner	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
6) Assumi posture sensuali	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
7) Curi il tuo aspetto fisico per essere il più attraente possibile	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente
8) Parli del tuo lavoro o del tuo corso universitario	A) molto	B) abbastanza	C) poco	D) per niente

**DOMANDA 5****Quanti partner sessuali hai avuto negli ultimi 12 mesi?**

A) nessuno	B) meno di 5 persone	C) da 5 a 10 persone	D) più di 10 persone
------------	----------------------	----------------------	----------------------

**DOMANDA 6****Hai conosciuto un ragazzo/a molto simpatico/a e attraente, solitamente ti descrivi come una persona ...**

Dai un punteggio da 1 a 4 dove:

**1 = per niente****2 = poco****3 = abbastanza****4 = molto**

A) Con buone capacità di ascolto	1	2	3	4
B) Dominante	1	2	3	4
C) Con un buon senso dell'umorismo	1	2	3	4
D) Ambiziosa	1	2	3	4
E) Intelligente	1	2	3	4
F) Emotivamente stabile	1	2	3	4
G) Altruista	1	2	3	4
H) Che crede nell'amore	1	2	3	4
I) Affidabile	1	2	3	4
L) Matura e indipendente	1	2	3	4
M) Passionale	1	2	3	4
N) Attraente e sexy	1	2	3	4
O) Amante dei bambini	1	2	3	4
P) Che un giorno vorrebbe avere una relazione stabile	1	2	3	4
Q) Che ama cucinare	1	2	3	4
R) Dinamica	1	2	3	4
S) Con una buona posizione sociale	1	2	3	4
T) Di cultura	1	2	3	4
U) Sportiva	1	2	3	4
V) Gentile e comprensiva	1	2	3	4
Z) Onesta e sincera	1	2	3	4

## RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Barkow, J. H. (1991). *Darwin, sex and status. Biological approaches to mind and culture*. Toronto: University of Toronto Press.
- Berk, B. (1977). Face-saving at singles dance. *Social Problems*, 24, 530-544.
- Borgia, G. (1997). Sexual conflict and cooperation and the design of bowerbird bowers and display. *Ethology*, 32, 46.
- Buss, D. M. (1984). Evolutionary biology and personality psychology: Toward a conception of human nature and individual differences. *American Psychologist*, 39, 1135-1147.
- Buss, D. M. (1989). Love acts: The evolutionary biology of love. In R. J. Sterberg & M. L. Barnes (Eds.), *The psychology of love* (pp. 100-118). New Haven, CT: Yale University Press.
- Buss, D. M. (1998). Sexual strategies theory: Historical origins and current status. *Journal of Sex Research*, 35, 19-31.
- Buss, D. M. (1999). *Evolution psychology: The new science of the mind*. Boston, MA: Allyn & Bacon (trad. it., a cura di A. Tartabini, Milano: Pearson Italia, 2008).
- Buss, D. M., & Schimtt, D. P. (1993). Sexual strategies theory: An evolutionary perspective on human mating. *Psychological Review*, 100, 204-232.
- Buston, P. M., & Emlen, S. T. (2003). Cognitive process underlying human mate choice: The relationship between self-perception and mate preference in Westwrn society. *PNAS*, 100, 8805-8810.
- Carbone, R., & Tartabini, A. (2007). Le basi evolutive della psicologia dell'accoppiamento umano. Alla ricerca del partner sessuale. *Psicologia Contemporanea*, 204, 45-50.
- Darwin, C. R. (1871). *The descendent of man and selection in relation to sex*. London: Murray (trad. it., Roma: Editori Riuniti).
- DeWeerth, C., & Kalma, A. (1995). Gender differences in awareness of courtship initiation tactics. *Sex Roles*, 32, 717-734.
- Diodato, L. (2003). *Semiotica del corpo*. Soveria Mannelli: Rubettino.
- Dixon, A. F. (1998). *Primate sexuality*. Oxford: Oxford University Press.
- Erickson, C. J., & Zenone, P. G. (1976). Courtship differences in male ring doves: Avoidance of cuckoldry? *Science*, 192, 1353-1354.
- Gangestad, S. W., & Scheyd, G. (2005). The evolution of human physical attractiveness. *Annual Review of Anthropology*, 34, 523-548.
- Gangestad, S. W., & Thornhill, R. (1994). Facial attractiveness, developmental stability, and fluctuating asymmetry. *Ethology and Sociobiology*, 15, 73-85.
- Gangestad, S. W., & Thornhill, R. (1997). Human sexual selection and developmental stability. In J. A. Simpson & D. T. Kenrik (Eds.), *Evolutionary and social psychology* (pp. 169-195). Mahwah, NJ: Erlbaum.

- Givens, D. B. (1978). The nonverbal basis of attraction: Flirtation, courtship, and seduction. *Psychiatry*, *41*, 346-359.
- Goode, E. (1996). Gender and courtship entitlement: Responses to personal ads. *Sex Roles*, *34*, 141-169.
- Grammer, K. (1989). Human courtship behaviour: Biological basis and cognitive processing. In C. Vogel & E. Voland (Eds.), *The socio-biology of sexual and reproductive strategies*. London: Chapman & Hall.
- Grammer, K. (1992). Variations on theme: Age dependent mate selection: the role of symmetry and averageness. *Journal of Comparative Psychology*, *108*, 233-242.
- Grammer, K., & Thornhill, R. (1994). Human facial attractiveness and sexual selection: The role of symmetry and averageness. *Journal of Comparative Psychology*, *108*, 233-242.
- Greer, A., & Buss, D. (1994). Tactics for promoting sexual encounters. *Journal of Sex Research*, *31*, 185-201.
- Kenrick, D. T. (1994). Contrast effects as function of sex, dominance, and physical attractiveness. *Personality and Social Psychology Bulletin*, *20*, 210-217.
- Kenrick, D. T., & Keefe, R. C. (1992). Age preferences in mates reflect: Sex differences in human reproductive strategies. *Behavioral and Brain Sciences*, *15*, 75-133.
- Kirkendall, L. (1961). *Premarital intercourse and interpersonal relationship*. New York: Julian Press.
- Krebs, J. R., & Davies, N. B. (1981). *An introduction to behavioural ecology*. Oxford: Blackwell Science Ltd. (trad. it., Torino: Bollati Boringhieri).
- Kurzban, R., & Weeden, J. (2005). Hurry Date: Mate preferences in action, *Evolution and Human Behavior*, *26*, 227-244.
- Moore, M. M., & Butler, D. L. (1989). Predictive aspects of nonverbal courtship behaviour in women. *Semiotica*, *76*, 205-215.
- Peres, Y., & Meivar, H. (1986). Self presentation during courtship: A content analysis of classified advertisements in Israel. *Journal of Comparative Family Studies*, *17*, 19-31.
- Perper, T., & Weis, D. L. (1987). Projective and rejective strategies of U.S. and Canadian college women. *Journal of Sex Research*, *23*, 455-480.
- Richerson, P. J., & Boyd, R. (2005). *Not by genes alone: How culture transformed human evolution*. Chicago, The University of Chicago Press (trad. it., Torino: Codice Edizioni).
- Sadalla, E. K., Kenrick, D. T., & Versure, B. (1987). Dominance in heterosexual attraction. *Journal of Personality and Social Psychology*, *52*, 730-738.
- Shackelford, T. K., & Buss, D. M. (1996). Betrayal in mateships, friendships, and coalitions. *Personality and Social Psychology Bulletin*, *22*, 1151-1164.
- Shackelford, T. K., & Buss, D. M. (2000). Marital satisfaction and spousal cost-infliction. *Personality and Individual Differences*, *28*, 917-928.
- Soliani, L. (2007). *Statistica applicata alla ricerca biologica e ambientale*. Parma: Uninova.

- Sprecher, S., Sullivan, Q., & Hartfield, E. (1994). Mate selection preferences: Gender differences examined in a national sample. *Journal of Personality and Social Psychology*, 66, 1074-1080.
- Thornhill, J., & Gangestad, S. W. (1994). Fluctuating asymmetry and human sexual behaviour. *Psychological Science*, 5, 297-302.
- Thornhill, J., & Gangestad, S. W. (1999). The body and the face of woman: One ornament that signals quality? *Evolution and Human Behavior*, 20, 105-120.
- Tooke, W., & Camire, L. (1991). Patterns of deception in intersexual and intrasexual mating strategies. *Ethology and Sociobiology*, 58, 345-364.
- Townsend, J. M. (1989). Mate selection criteria: A pilot study. *Ethology and Sociobiology*, 10, 241-253.
- Townsend, J. M. (1993). Sexual and partner selection: Sex differences among college students. *Ethology and Sociobiology*, 14, 305-330.
- Trivers, R. (1972). Parental investment and sexual selection. In R. Campan & F. Scapini (Eds.), *Ethologie. Approche systemique du comportement*. Bruxelles: De oeck & Larcier (trad. it., Bologna: Zanichelli).
- Wood, W., & Eagly, A. H. (2002). A cross-cultural analysis of the behaviour of woman and man: Implications for the origins of sex differences. *Psychological Bulletin*, 128(5), 699-727.
- Zammuner, V. L. (1998). *Tecniche dell'intervista e del questionario*. Bologna: il Mulino.
- Zanna, M. P., & Pack, S. U. (1975). On the self-fulfilling nature of apparent sex differences in behaviour. *Journal of Experimental Social Psychology*, 11(6), 583-591.

## RIASSUNTO

*Uomini e donne, in riferimento alla sfera sessuale, durante il corso della storia evolutiva, si sono confrontati con alcuni aspetti adattivi differenti. Lo studio affronta questi problemi adattivi e mostra la psicologia sessuale come un ricco repertorio di meccanismi che si sono evoluti come soluzioni adattive. Inoltre, mostra le differenze sessuali presenti nelle preferenze dei due sessi per determinate caratteristiche del partner e nelle tattiche che sono messe in atto per attrarre il sesso opposto. Risulta che le donne utilizzano maggiormente, rispetto agli uomini, tattiche indirette e non verbali, mentre gli uomini utilizzano più spesso, rispetto alle donne, tattiche dirette e verbali. Nella presentazione di se stessi, uomini e donne utilizzano caratteristiche che, in base all'ipotesi evuzionistica, vengono maggiormente apprezzate dall'altro sesso. Rendere gli individui consapevoli dei processi di identificazione che mettono in atto nella società in cui vivono, in particolare rispetto al loro ruolo sessuale, potrebbe aumentare la consapevolezza di quelli che sono i valori, le credenze e i modelli di comportamento adottati.*

*Parole chiave:* Adattamento, Comportamento non verbale, Corteggiamento, Evolucionismo, Segnali sessuali.